

L'APPELLO

Il partito del capolista Bombarda chiude la campagna elettorale in piazza con vasetti di viole di colore arancione

Entusiasmo per il nuovo presidente Usa: «Sull'ambiente e sul risparmio energetico siamo d'accordo con lui»

# I Verdi puntano in alto

## «Noi e Obama stesse idee»

MATTIA ECCELI

Dice il proverbio che «una rondine non fa primavera». Ma l'elezione di Obama alla presidenza del paese più influente al mondo sì. In realtà, Iva Berasi e Marco Boato hanno opinioni un po' divergenti sull'argomento. Perché nell'incontro di piazza Dante che chiude la campagna elettorale cittadina dei Verdi l'ex assessore esulta distribuendo un vasetto con una viola arancione a tutti gli aspiranti consiglieri: «Per una nuova primavera negli Stati Uniti e per tanto verde in Trentino», sorride. «Una piantina per tutti di buon auspicio», aggiunge, per una nuova stagione appunto dopo quello che è accaduto oltre oceano, dove uno tsunami politico ha travolto Bush, le sue guerre e il suo modello economico. Marco Boato raffredda gli entusiasmi: «A tre giorni dal voto - confessa - è ridicolo pensare che con la sua elezione cambi tutto anche in Italia». Però interpreta il travolgente del primo afroamericano a conquistare la Casa bianca come qualcosa di simbolico: «È un figlio di immigrati - polemica - mentre qui la Lega e la destra, che sono la stessa cosa, hanno puntato tutto sul rifiuto dello straniero e del diverso».

Boato ricorda come i Verdi siano l'unica lista non soltanto ad avere lo stesso numero di maschi e di femmine in lista, ma anche a schierare tre immigrati: dal Cile, dall'Algeria e della Bosnia.

Per il sempreverde Boato sono significative le scelte degli ambientalisti di opporsi al nucleare e di puntare su risparmio, efficienza e fonti rin-

novabile sul fronte energetico: «È il programma con il quale si è affermato Obama», aggiunge.

Iva Berasi ricorda invece i molti incontri organizzati in questa campagna elettorale che Lucia Coppola definisce «bellissima». «Siamo stati in ogni valle - dice l'assessore uscente - e abbiamo parlato di molti temi». Ad esempio di mobilità alternativa: «Avevamo presentato un progetto nel 1992», ricorda. E adesso, con il finanziamento di nuove piste ciclabili ed il «sogno» di Metroland, potrebbe avvicinarsi la sua realizzazione. Berasi ricorda il fermo «no» al maestro unico ed alle classi separate (parla di «ghettizzazioni dei bambini») ma anche l'appoggio a quelle famiglie che non vogliono far vaccinare i figli e che vogliono ricorrere alla medicina alternativa, a spese del servizio sanitario pubblico.

Il consigliere uscente Roberto Bombarda sintetizza: «Noi, ad un Trentino migliore, ci crediamo davvero. E ci saremo ancora, anche dopo domenica e dopo lunedì». Secondo Bombarda «rimettere l'ambiente al centro della politica significa creare le condizioni per un nuovo modello di sviluppo». Più sostenibile ed a misura d'uomo.



Foto di gruppo per alcuni candidati della lista dei Verdi e Democratici del Trentino, ieri in piazza Dante. A sinistra l'assessore uscente Iva Berasi